

## ORDINE DI MALTA

Bertero Gutiérrez:  
«Aspettiamo la visita  
del Papa in Bolivia»

Con il pensiero rivolto alla prossima visita di Papa Francesco in Bolivia, l'ambasciatore dell'Ordine di Malta in Bolivia, Mauro Bertero Gutiérrez ha pregato ieri davanti alla Sindone; insieme a lui, il fratello Domenico, già console generale di Bolivia a Torino. Di origine cuneese, Mauro Bertero Gutiérrez è stato portavoce presidenziale boliviano, ministro dell'informazione e poi segretario del partito "Azione democratica nazionalista". «Ormai ricevuto dal Nunzio Apostolico e dal Clero boliviano l'incarico di preparare la prima visita apostolica del Papa a luglio a la Paz e Santa Cruz - ha spiegato l'ambasciatore - Un grande onore e una grande responsabilità. Questo pellegrinaggio alla Sindone, così come il precedente di tre settimane fa a Lourdes, mi darà l'energia e la forza di assolvere al meglio ai miei compiti». La Bolivia è un paese di forte impronta cattolica. «La Sindone è un simbolo sacro molto venerato nel mio paese - ha continuato Gutiérrez - Ci porta a riflettere su che cosa è davvero importante nella vita, al di là delle contingenze terrene. Ma, così come ci chiede il Santo Padre, ci invita anche a non rimanere indifferenti di fronte alle sofferenze e alle malattie. Ci sprona a instillare spiritualità in ogni nostro gesto quotidiano». In Bolivia povertà e malattia sono purtroppo piaghe all'ordine del giorno. «La sfida è credere nella possibilità di uno sviluppo che porti promozione umana. Ci auguriamo che l'abbraccio con il Santo Padre inauguri per noi una stagione di speranza e di riscatto».

[en.rom.]

## L'EVENTO

Sindone tra i pellegrini sfilano  
cantanti, comici e principesse

**S**TAR dello spettacolo, principesse e tanta gente comune ieri davanti alla Sindone. Tra i numerosi pellegrini che hanno contemplato il Sacro Lino, nella settima domenica dell'ostensione, c'era anche Paolo Belli, vicepresidente della Nazionale italiana cantanti, a Torino per la Partita del Cuore di martedì sera. «Ero ateo poi ho iniziato a pormi delle domande - è la testimonianza del cantante - e ho acquisito nuove consapevolezze, che mi hanno reso credente, riscoprendo dentro di me quegli insegnamenti cristiani impartiti da mia madre quando ero piccolo».

Mescolato ai pellegrini provenienti da tutta Italia anche il noto cabaret-

tista Pippo Franco. «Sono qui per vedere con i miei occhi questo reperto», ha detto al termine del percorso di visita l'attore, accompagnato dalla moglie, che alla Sindone ha dedicato uno spettacolo teatrale che andrà in scena a Roma il 29 giugno.

Davanti al lenzuolo che secondo la tradizione ha avvolto il corpo di Gesù nel sepolcro, ieri, c'erano anche la principessa del Belgio Astrid Josephine Charlotte e suo marito, Lorenz Asburgo d'Este. «Abbiamo pregato per le vittime della sofferenza del mondo - hanno detto dopo la visita in Duomo - in particolare per il Medio Oriente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica 1/6

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, l'Arcivescovo emerito cardinale Severino Poletto e il vescovo ausiliare, unitamente all'intero presbitero diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il sacerdote

don

## GIORGIO GONELLA

Ricordandone il lungo e generoso ministero pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio. Liturgia di sepoltura nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo in Vinovo:  
lunedì 1 giugno, alle ore 10.00  
TORINO, 31 maggio 2015



Domenica  
31 Maggio 2015

### Circoscrizione 1/ Centro

## Riparato l'orologio fermo da cinque anni

Era fermo da cinque anni, ma oggi le sue lancette torneranno a funzionare. È l'orologio del campanile della chiesa di San Carlo dove ieri mattina sono iniziati gli interventi di riparazione, coordinati da Iren, ad opera dei tecnici dell'azienda specializzata Genovese Trebino. Nel corso dei lavori stati sostituiti gli ingranaggi interni del maxi orologio presente su tre dei quattro lati del campanile e sono anche state installate nuove lancette. [D. MOL.]

### RINGRAZIAMENTI

La sorella del compianto

SACERDOTE

#### don Tomaso Ernesto Ocelli dell'Arcidiocesi di Torino

porge un sentito grazie all'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia per la sua vicinanza e preghiere; a tutti coloro che hanno partecipato con fiori, scritti e presenza al suo grande dolore per la perdita del caro fratello. Un pensiero riconoscente è rivolto a tutto il personale degli ospedali Mauriziano Umberto I, Santa Caterina da Siena e Maria Pia Hospital di Torino. Un grazie del tutto particolare al dottor Angelo Pera, al dottor Franco Corno, al dottor Paolo Ocella, ai medici di base dottor Marco Battain, dottoressa Barbara Baiotto e dottoressa Chiara Baldini, per le loro amorevoli cure. A tutti gli amici sacerdoti, ai cappellani don Giuseppe e don Dominic dell'ospedale Mauriziano per le preghiere e la grande disponibilità. Ai coniugi signor Aldo e signora Pina Petrucci per la loro continua presenza, e a tutti gli amici di Torino, al professor Gaudenzio Boccazzi che ha voluto accompagnarlo al Cimitero di Envie. Ancora con tanta riconoscenza un sentitissimo "grazie": Messa Trigesima domenica 14 giugno ore 17 cappella ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 101.

- Torino, 14 maggio 2015

LA STAMPA  
VENERDI 29 MAGGIO 2015

T1 CVPR2

Cronaca di Torino 53

CRONACA

pg  
30/5

### L'APPELLO AL CONVEGNO DEL "NOI"

## «I giovani non devono vivacchiare»

Sono stati oltre cento i partecipanti al convegno nazionale dell'Associazione oratori italiani "Noi", accompagnati da don Stefano Votta, presidente dell'associazione "Noi Torino" e don Luca Ramello, direttore della Pastorale giovanile della diocesi di Torino, ospiti dell'Ostensione della Sindone e di un pellegrinaggio speciale a margine del convegno. I lavori, a cui hanno preso parte i dirigenti delle 26 sedi territoriali della "Noi" di tutta Italia, si sono svolti ieri ed oggi ad Avigliana e Torino sul tema «L'oratorio, uno stile educativo» con le relazioni di don Valerio Bocci, direttore generale dell'editrice Elledici e don Ramello. Prima

della visita alla Sindone l'Arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia ha celebrato la Messa con i convegnisti nella chiesa di San Francesco d'Assisi in cui ha invitato «a porre al centro l'educazione dei ragazzi e giovani nelle comunità cristiane per spronarli "a vivere e non vivacchiare" come affermava il beato Pier Giorgio Frassati». Per don Marco Saiani «la Sindone è l'icona più grande dell'Amore di Gesù, la testimonianza concreta, davanti ai nostri occhi, del Vangelo. A Torino ci sono tanti segni di questo "Amore più grande", dai cortili degli oratori, alle realtà caritative che hanno costruito i santi sociali torinesi».

# Sindone, il milionesimo pellegrino

GUIDO NOVARIA

**E**ntra da anonimo nella storia dell'Ostensione 2015, il milionesimo visitatore della Sindone. «E' passato in questi giorni davanti al Sacro Lino» si limitano a dire dal Comitato organizzatore. Ma nessun nome, né tantomeno nessuna immagine per evitare l'eccessiva spettacolarizzazione della visita dell'Anonimo Pellegrino. L'unica cosa certa è che non si è trattato di quel Germano Nardini, 45 anni, di Villanova di Denore, frazione alle porte di Ferrara, annunciato, mesi



REPORTERS

Per la Sindone sono stati giorni di grande affluenza

fa con tanto di comunicato ufficiale, come il milionesimo prenotato. Nardini aveva previsto la sua visita a Torino dal 22 al 25 aprile, con moglie e figlie, felice della notorietà data alla sua tra-

sferita torinese dall'Ostensione.

Era andata diversamente per il milionesimo visitatore dell'Ostensione del 2010. Annalisa Stefanelli, negoziante di Ravenna, accompagnata da ni-

poti e parenti vari, fu accolta all'ingresso del Duomo dall'onnipresente presidente del comitato dell'Ostensione, l'assessore Fiorenzo Alfieri. «Sono emozionatissima - disse la signora stringendo la mano ad Alfieri - è la prima volta che vedo la Sindone». Lo stesso Alfieri le aveva consegnato il regalo previsto per il milionesimo pellegrino: uno zainetto con un libro, due dvd sulla Sindone e sulle celebrazioni per l'Unità d'Italia, il discorso del Papa e un pacchetto di agnolotti piemontesi. Per il milionesimo pellegrino 2015 niente gloria (terrena) e dieta rigorosa...

LA STAMPA 110 P 59

## COMUNE Il provvedimento riguarderà le famiglie in difficoltà economica. Si parte lunedì

# Debuttano i funerali "low cost" per i poveri

## Ridotte le tariffe, a rate i loculi e le cellette

→ Via al funerale "low cost", le esequie per i più poveri. Torino ha creato una forma di sostegno alle famiglie in difficoltà economica per la rateizzazione del costo dei loculi e delle cellette, la riduzione del costo di esumazioni ed estumulazioni e per l'accesso al Funerale Municipale. Grazie ad una recente deliberazione presentata in Sala Rossa dall'assessore Stefano Lo Russo, da lunedì sarà possibile «richiedere il Funerale Municipale gratuito - solo per sepoltura in terra o cremazione - per i redditi certificati Isee fino a 13mila euro», ol-

tre alla «rateizzazione fino a 36 mesi del pagamento delle tariffe di concessione loculi e cellette per 40 anni, in occasione di funerale o seconda sepoltura, o per 20 anni, per il rinnovo del loculo a scadenza». Sono previste, inoltre, «riduzioni fino al 40% sulle operazioni di esumazione o estumulazione a scadenza di sepoltura».

Secondo l'assessore Stefano Lo Russo, «con questo provvedimento la Città intende confermare l'attenzione che ha per tutti i suoi cittadini andando incontro, in particolare, alle esigenze di colo-

ro che si trovano in condizione di forte difficoltà economica, ribadendo la grande importanza della politiche di welfare che contraddistinguono il profilo di Torino». Le agevolazioni sono riservate al coniuge e ai familiari di primo grado, genitori e figli, anche se hanno costituito un nuovo nucleo. Nel caso non vi siano parenti stretti è sufficiente, invece, la certificazione del richiedente. «Per beneficiare delle agevolazioni occorre consegnare agli uffici copia delle certificazioni di reddito Isee rilasciate dai Caf, riferite all'ultima annualità e ri-

guardanti la condizione economica di tutti i parenti di primo grado del defunto, anche di coloro che non intendano prendersi carico delle esequie. Gli uffici terranno conto del reddito più alto» spiegano da Palazzo Civico. «Quando questi non siano più in vita, la verifica della certificazione Isee è limitata al solo richiedente, parente di altro grado o anche un semplice conoscente. Tutta la documentazione va prodotta al momento della presentazione della pratica agli uffici e non può essere completata successivamente».

Enrico Romanetto

30 / 5 CRONACA QUI P. 15

# Torino è come Lourdes Mille malati per il Lino

*Nosiglia dagli ospiti dei due centri d'"accueil"  
«Accolto da sorrisi carichi di gioia e speranza»*

30/5  
p. 9  
CENTRALE

Oltre mille prenotazioni per un centro di accoglienza all'avanguardia, degno di essere paragonato senza alcuna riserva ad una delle mete di pellegrinaggio più conosciute e frequentate da malati, spesso anche molto gravi. Torino come Lourdes, l'accostamento non si spreca come confermano le parole di incoraggiamento con cui l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha rivolto agli ospiti e alle decine di volontari impegnati presso l'"accueil" allestito al Cottolengo, «accolto dai sorrisi carichi di gioia e speranza» dagli oltre settanta malati e disabili del Centro Volontari della Sofferenza di Mantova, che erano in pellegrinaggio a Torino per l'Ostensione, alcuni accolti anche all'Ospedale Maria Adelaide. «Siete venuti a Torino per contemplare il Volto della Sindone che ci guarda e penetra nel cuore, e ci comunica quell'Amore più grande che il Signore ha per ciascuno di noi, in particolare per chi vive ogni giorno la



sofferenza» ha detto loro monsignor Cesare Nosiglia, incoraggiandoli «ad avere sempre la forza per credere che con Gesù tutto è possibile; anche nella sofferenza e nella fragilità si può vivere una vita carica di Amore in

cui tutti abbiamo qualcosa da donare al prossimo». Anche secondo don Marco Brunetti, direttore della Pastorale della Salute della diocesi «Torino, per l'Ostensione, è come una piccola Lourdes e al santuario di Lourdes ogni giorno

dell'anno si accolgono migliaia di malati, abbiamo dunque voluto strutturare questa accoglienza anche per l'Ostensione 2015, che ha come protagonisti, oltre che i giovani, proprio il mondo della sofferenza». Le due strutture offrono ospitalità a prezzi contenuti, grazie anche ad una convenzione sottoscritta tra Arcidiocesi di Torino con la Pastorale della Salute, Comitato organizzatore dell'Ostensione e Città della Salute e sono oltre duecento i volontari, coordinati da suor Giuseppina Fornoni e suor Gabriella Denti, che prestano servizio nei due centri «garantendo assistenza 24 ore su 24 e l'accompagnamento degli ospiti alla Sindone, ai luoghi della spiritualità torinese, in visita al centro storico». Ogni fine settimana, inoltre, si impegnano come volontari nelle due strutture d'assistenza ai pellegrini più fragili anche molti seminaristi da diverse Diocesi d'Italia.

**Enrico Romanetto**

LA MULTINAZIONALE SVEDESE DELL'ARREDAMENTO DISDICE IL CONTRATTO INTEGRATIVO

# Stop a domeniche e festivi pagati All'Ikea decise 16 ore di sciopero

LUIGI GRASSIA

Va bene che all'Ikea tutto è "low cost" ma quando si tratta di stipendi i lavoratori non possono scendere troppo in basso. L'azienda svedese dei mobili a basso prezzo ha deciso di azzerare i contratti integrativi e di non pagare più le domeniche e i festivi in tutti i 21 punti vendita italiani, e i 6 mila dipendenti rispondono con 16 ore di sciopero. La protesta, decisa dal coordinamento unitario, sarà di otto ore per tutti a livello nazionale, più altre otto diversificate a livello territoriale.

«È il primo sciopero dopo anni di relazioni costruttive» dice la segretaria nazionale Filcams Cgil, Giuliana Messina - ma la disdetta del contratto è il primo gesto del nuovo amministratore delegato, un gravissimo atto politico». La nuova top manager Belen Frau è stata nominata alla fine di febbraio. Il negoziato con i sindacati era stato rinviato proprio per consen-



Un punto vendita dell'Ikea

tire l'insediamento del nuovo vertice aziendale e ora stava rientrando nel vivo; la cancellazione improvvisa dei contratti integrativi è arrivata come una doccia fredda. «Si tratta di un atto incomprensibile e spropositato in quanto il negoziato è solo alle battute iniziali», afferma il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice, che conferma gli incontri già programmati per il 12 e 25 giugno. «Mi auguro che anche per Ikea il riconoscere un congruo trat-

tamento, sia in termini economici sia normativi, a quanti con il proprio apporto quotidiano le consentono di affermare un'indiscussa leadership commerciale, sia un obiettivo da perseguire».

Ikea risponde allo sciopero affermando che la reazione dei sindacati è «sproporzionata e intempestiva, dal momento che il contratto integrativo continuerà a essere applicato, vista la prosecuzione delle trattative». La società Ikea Italia «ritiene necessaria una revisione dei contenuti dell'attuale contratto integrativo aziendale stipulato ormai 4 anni fa: il contesto economico è radicalmente mutato e impone di rivedere i contenuti per garantire un futuro solido e sostenibile a Ikea in Italia. Il 30 maggio costituiva il termine ultimo per dare disdetta, in assenza della quale il rinnovo sarebbe stato automatico». Ikea ritiene che si possano riannodare le fila di «oltre venticinque anni di buone relazioni sindacali».

SABATO 30 MAGGIO 2015

LA STAMPA

Economia 19

**LA SENTENZA** È terminato il secondo processo d'appello

# Tragedia alla Thyssen c'è lo sconto di pena I parenti: «Vergogna»

*Per Espenhahn la riduzione è stata di 4 mesi  
«I nostri figli sono morti, loro sono in libertà»*

→ Per Harald Espenhahn, ex amministratore delegato della ThyssenKrupp, lo sconto di pena è lieve, lievissimo: da 10 anni a 9 anni e otto mesi di reclusione. Sette anni e sei mesi di carcere, invece, è la pena inflitta al manager Daniele Moroni (contro i 9 anni della precedente sentenza). A 7 anni e due mesi, poi, è stato condannato il direttore dello stabilimento di corso Regina Margherita, Raffaele Salerno (in precedenza, per lui, c'era stata una condanna a 8 anni e sei mesi). Ecco poi i 6 anni e dieci mesi di carcere stabiliti per i dirigenti Gerald Priegnitz e Marco Pucci (reduci dai 7 anni della precedente sentenza). Infine, 6 anni e otto mesi di reclusione è la pena decisa per il responsabile della sicurezza Cosimo Cafueri (in precedenza, gli anni erano stati 8). Nel secondo processo d'appello sulla tragedia della Thyssen, la Corte ha così parzialmente accolto le richieste del sostituto procuratore generale Vittorio Corsi, che durante la propria requisitoria aveva spiegato che non avrebbe presentato alcun argomento valido per sostenere un aumento delle condanne inflitte nel precedente appello in quanto la Corte Suprema di Cassazione aveva chiaramente indicato la necessità di rimodulare verso il basso quelle stesse condanne.

«Doveva andare così», si è limitato a dire il pg Corsi uscendo dall'aula. E così è stato. I giudici del secondo grado hanno pertanto concesso a tutti gli imputati uno sconto di pena (il pg lo aveva chiesto in realtà soltanto per Moroni, Salerno e Cafueri, mentre per gli altri tre imputati aveva proposto la conferma delle condanne pronunciate al termine del precedente processo di secondo grado). Lo sconto più sensibi-

le è arrivato per Moroni (un anno e mezzo di carcere), mentre per il principale imputato del procedimento, Harald Espenhahn, la riduzione è stata di appena quattro mesi (in realtà, in primo grado, per l'ex ad era arrivata una condanna a 16 anni e mezzo di carcere per omicidio volontario con dolo eventuale). Tutti gli imputati erano accusati di omicidio colposo aggravato e incendio colposo.

«Questa sentenza è una vergogna, non capiamo perché se queste persone sono responsabili di quanto accaduto ai nostri figli e mariti, siano ancora liberi. Mentre loro, i nostri figli e mariti, sono sepolti al cimitero». Non si è fatta attendere la reazione veemente dei familiari delle sette vittime del rogo scoppiato lungo la linea 5 dello stabilimento torinese di corso Regina Margherita. I parenti dei sette operai erano infatti in aula 6 e nel primo pomeriggio di ieri hanno assistito alla lettura del dispositivo della sentenza da parte dei giudici del capoluogo piemontese. «È uno schifo, è una vergogna», hanno ribadito dopo che la Corte ha abbandonato l'aula.

«Con quella di oggi - è stato invece il commento rilasciato da Antonio Boccuzzi, parlamentare del Pd e unico sopravvissuto della squadra di operai Thyssenkrupp deceduta nelle notte tra il 6 e il 7 dicembre 2007 - ci sono state quattro sentenze e ogni volta è stato tolto un pezzettino».

Adesso occorrerà attendere il deposito delle motivazioni, dopo di che le difese avranno quarantacinque giorni di tempo per presentare un altro ricorso in Cassazione. La vicenda Thyssen non è ancora finita.

[g.fal.]

CRONACA QUI

sabato 30 maggio 2015

5

**Trenitalia accoglie le richieste della Regione**

# Più treni per il mare nel week end e per la visita di Papa Francesco

Invariata la Cuneo-Ventimiglia. L'assessore Balocco: "Colpa dei francesi"

FEDERICO GENTA

Corse potenziate per il mare, già in vista del ponte del 2 giugno e tutti i fine settimana fino al 30 agosto, e in occasione della visita di Papa Francesco, in programma il 21 e 22 giugno. Trenitalia ha accolto la richiesta della Regione, che sollecitava risposte concrete alle esigenze dei passeggeri. Una domanda di poltrone libere che naturalmente si concentrano nei giorni e negli orari storicamente più affollati.

## Orari e tratte

Tutti i sabati sui binari della direttrice per Savona correrà una coppia di treni supplementari. Il primo partirà dalla stazione di Porta Nuova alle 7,15 per arrivare ad Albenga tre ore più tardi. Il secondo, in rientro, viaggerà dalle 18,04 alle 21,10. Trenitalia ha poi confermato la massima attenzione per domani. Se, proprio a causa

del ponte, le richieste di biglietti dovessero dimostrarsi particolarmente alte, è già pronto un treno di rinforzo in mattinata.

Si annuncia trafficata anche la due giorni di Papa Francesco, che sarà a Torino fra tre settimane. Per l'occasione, domenica 21 giugno, ci saranno due corse in più sulla tratta di Cuneo: la mattina, con arrivo a Porta Nuova, dalle 6,54 alle 8,05, e la sera dalle 17,50 alle 19,04. Saranno potenziate anche le linee ferroviarie metropolitane, dove il

cadenzamento diventerà orario anziché biorario.

## L'intoppo francese

Niente da fare, invece, per la direttrice Cuneo-Ventimiglia: diversamente dallo scorso anno non è stato possibile inserire corse aggiuntive. Colpa del gestore francese Sncf, che ha cambiato gli orari sulla linea Nizza-Tenda rendendo ingestibile un'ulteriore modifica di incroci e precedenza.

«Abbiamo formalmente chiesto ai francesi di rivedere l'orario per consentire la com-

patibilità con una coppia aggiuntiva nel weekend, ma non abbiamo ancora ricevuto risposte - spiega Franco Balocco, assessore regionale ai Trasporti - Questo fatto conferma ancora una volta come sia urgente risolvere le carenze infrastrutturali della linea ed in particolare le limitazioni di velocità imposte, senza le quali un potenziamento dell'offerta risulta estremamente difficile».

## L'Alta Velocità

Balocco interviene anche sulla questione dei Frecciarossa per

Milano e sull'aumento dei prezzi degli abbonamenti che fa tanto arrabbiare i pendolari. «Possiamo lavorare, e lo stiamo già facendo, sul servizio regionale per renderlo sempre più competitivo. L'Alta Velocità, invece, viene gestita senza alcun finanziamento, seguendo i regimi di mercato». Tradotto: i Frecciarossa non ricadono in alcun modo nelle competenze della Regione. Ma Federico Valetti, consigliere M5S, non è d'accordo: «Bisogna quanto prima riprendere in mano la partita, anche coinvolgendo nuovi operatori».

## DAL 4 ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE AFFRESCHI SINDONICI VIAGGI E DEVOZIONE

**S**ecoli di immagini, un unico racconto mai interrotto. Dal '600 la Sindone ha lasciato tracce di sé in Piemonte in centinaia «Affreschi en plein air» e nei cuori dei «Viaggiatori pellegrini» che accorrono a visitarla. Un patrimonio culturale e storico, prima che religioso: un'occasione per l'arte contemporanea di fare memoria e rielaborare antiche tradizioni. Per questo la mostra che inaugura **giovedì 4 giugno** alle 16 alla Biblioteca Nazionale Universitaria di piazza Carlo Alberto vive di due filoni (richiamati anche nel titolo): lo sguardo al passato e le voci del presente, intrecciate dall'esperienza laica e universale del viaggio più che dalla devozione. Valore sottolineato anche dalla scelta di esporre un manoscritto della Biblioteca (del 1427) in cui si narra l'immaginario giro del mondo di Fazio degli Uberti. Con esso dialogano ventidue lavori di artisti contemporanei italiani e cinquanta pannelli fotografici dedicati agli affreschi sindonici. Curatori Ivano Bardini e Rosa Mellina. Ingresso libero **fino al 30 giugno**: lun.-ven. 9-18, sab. 9-13. Info 011/810.11.11. [L. CA.]

## ALL'ARCHIVIO DI STATO FINO AD AGOSTO LA BELLA VICENDA DI WOJTYLA DA "LOLEK" A GIOVANNI PAOLO II

**S**i attende Francesco, ma a Torino è già arrivato un altro papa: Giovanni Paolo II, cui è dedicata la mostra all'Archivio di Stato di piazzetta Mollino. «Immortale. Da Lolek a San Giovanni Paolo II», è quasi una biografia in 3D del santo, ispirata al romanzo omonimo di Antonio Preziosi. Sono i testi del libro appena pubblicato da Rai Eri a commentare l'esposizione: pagine in cui il giornalista lascia raccontare Wojtyla in prima persona, ma conserva scrupoli storici e passione per i retroscena, svelandone alcuni finora inediti. L'allestimento conta video, documenti radiofonici, ma soprattutto 130 grandi fotografie dell'Osservatore Romano e della Fondazione Alinari e 40 oggetti appartenuti al papa. «Non reliquie - spiega il curatore Fabio Di Gioia - ma parti della vita di un uomo, in cui vorremmo far immergere i visitatori. Come se entrassero in un film». Si va dalla bicicletta alla tonaca cardinalizia e papale, ma c'è anche il Gesù Bambino del presepio di casa. Sono prestiti del Museo Wojtyla di Cracovia e della Casa-Museo di Wadowice. Ingresso da Piazzetta Mollino. **Fino al 2 agosto**, merc.-lun. 10-19. Biglietti 10 euro (riduzioni 8 e 6), [www.sangiovannipaolosecondo.it](http://www.sangiovannipaolosecondo.it). [L. CA.]



● Karol Wojtyla

# Addio a Michael, il ragazzo che parlava al telefono con il Papa

ANTONIO GIAIMO

**G**uizzi di ottimismo e un pizzico d'ironia erano le medicine che gli servivano, insieme al joystick con il quale guidava la carrozzina, per guardare la vita oltre la malattia e per girare nelle vie di Pinerolo. Non era mai da solo, con lui sempre gli amici e il cugino inseparabile compagno di vita. Ma l'altra sera Michael si è sentito male, respirava a fatica. La mamma, Antonella Scarantino, non ha perso tempo e l'ha portato in ospedale. Neanche i medici hanno perso tempo. Hanno capito che c'era dell'acqua nei polmoni, bisognava intervenire, aspirarla subito, per cercare di salvargli la vita. Ma ieri mattina un arresto cardiaco è stato fatale. Inutile ogni tentativo di rianimarlo. Michael due anni fa

aveva problemi di soldi e non credo che riusciremo a fare il viaggio". E aggiunge: "Poi mi ha invitato a pregare per lui. La telefonata era finita, era l'ora di pranzo e sono andato a tavola". Ma quell'invito a Roma non è rimasto un desiderio inasaudito. Come non è rimasto un sogno quello di poter avere una nuova mezzo furgonato per poter salire con la carrozzina e andare come gli altri suoi amici al mare o in montagna. Un lettore de "La Stampa" aveva offerto i soldi per comprarlo. Il vescovo di Pinerolo, Pier Giorgio Debernardi, si era attivato per quel viaggio importante e ad ottobre, in aereo Michael è andato a Roma con la mamma e il vescovo. Ha fatto un giro per la città, ha visitato il Vaticano e poi ecco il momento dell'incontro importante: "il Papa mi ha detto: hai visto che alla fine sei venuto a trovarmi?. Mi ha regalato un crocifisso. Poi

mi sono messo a ridere quando il suo segretario ha detto che il Papa telefonava sempre e poi arrivavano delle bollette salate da pagare". Di quel viaggio monsignor Debernardi ricorda la felicità del ragazzo: "In piazza San Pietro con la sua carrozzina girava ve-

loce come una trottola. Teneva tutti allegri. Il suo buon umore era contagioso e anche un bel esempio per gli altri malati": Il vescovo conosceva da anni Michael, l'aveva cresimato e incontrato ancora a Pasqua. Ieri l'ha voluto rivedere nella camera ardente dove amici e parenti hanno fatto la fila per deporre un fiore bianco sulla bara. I funerali saranno mercoledì alle 15 nella chiesa del Santo Spirito. Raffaele Desantis dell'associazione Santa Monica di Moretta, che ha sempre seguito questo ragazzo ora vorrebbe ancora fargli un regalo: "Michael era un tifoso Milan. Mi piacerebbe che qualche fanclub venisse al funerale con le divise per portare a spalla la bara nell'ultimo viaggio Michael".

## Sulla «Stampa»



La pagina che La Stampa dedicò, il 15 settembre di due anni fa, alla telefonata di Papa Francesco a Michael.

quasi l'ora di pranzo quando è squillato il telefono - aveva raccontato Michael - la telefonata l'aveva prima presa mia mamma, poi mi aveva passato il cellulare dicendomi: c'è il Papa che ti vuole parlare". Un misto di incredulità e stupore aveva riempito la mente e il cuore di Michael. "Ho capito che era il Papa, quello che sta a Roma, dal modo di parlare, aveva l'accento argentino uguale a quello di mia zia". Un attimo di imbarazzo e poi Michael ha scambiato qualche battuta con il pontefice: "Avrò parlato dieci minuti perché non ho tutta questa confidenza con il Papa. Lui mi ha invitato ad andare a Roma. Certo, mi piacerebbe venire, ma noi ab-

## Circoscrizione 4/ San Donato

# Don Efisio se ne va dalle Stimmate



È rimasto meno di un anno il parroco di Stimmate di San Francesco di via Ascoli. Nominato l'estate scorsa al posto dello storico ex parroco don Beppe Sibona, don Efisio Edile ha rinunciato all'incarico per motivi di salute, come spiega lui stesso: «Ora mi curerò, mi limiterò alle confessioni nella parrocchia Santa Caterina da Siena». Dispiacere e stupore nei parrocchiani. «Putroppo non abbiamo avuto neppure il tempo di impostare progetti di lungo periodo» dice Francesco Morelli. E per l'assenza del parroco - per ora è stato nominato un sostituto temporaneo, il canonico Mauro Giorda - quest'anno è saltata l'estate ragazzi, costringendo le famiglie - 80 l'anno scorso - a migrare in altre parrocchie. «Non potevamo organizzare da noi controlli, contratti, assicurazioni» dice Morelli. Anche l'oratorio ha chiuso anticipatamente. Questo è il primo fine-settimana senza parroco: «Speriamo che la diocesi lo nomini presto».

[F. ASS.]

## Circoscrizione 5/ Lucento

# Uno sportello d'ascolto alla parrocchia Frassati



È stato inaugurato lo Sportello di ascolto, consulenza e assistenza fiscale dell'associazione «Nuova Generazione» nei locali della parrocchia Pier Giorgio Frassati. In via Pietro Cossa 280, i volontari accoglieranno i cittadini che hanno bisogno di aiuto per il calcolo dell'Isee, per conoscere le agevolazioni e le detrazioni previste per chi abita nelle case Atc e chi necessita di assistenza nelle pratiche amministrative. [P. COC.]

T1 T2

52 **Quartieri**

LA STAMPA  
DOMENICA 31 MAGGIO 2015

## Protesta

Assegni di cura versati in ritardo  
Famiglie in rivolta

MASSIMILIANO PEGGIO

Tuta colpa di un disguido contabile, che ha dilatato i tempi di pagamento degli «assegni di cura», il prezioso contributo economico destinato a sostenere le spese delle famiglie che «mantengono nel proprio contesto abitativo un familiare non autosufficiente». E subito è scoppiata la protesta, visto che l'entità dei contributi è calcolata in base al reddito. «Molte famiglie - protestano i beneficiari - sono state costrette a fare salti mortali per anticipare le spese». È successo in molte zone della città, dove il pagamento è garantito dall'Asl To 2, che insieme all'Asl To 1 eroga l'assegno al posto del Comune ma solo per i mesi di «aprile, maggio e giugno».

In precedenza, l'assegno di cura garantito dal Comune, veniva versato con valuta al 15 del mese. Con il passaggio alle Asl, la valuta è stata stabilita al 27. Ciò ha creato dei disagi a catena nelle scadenze economiche delle famiglie. In più l'Asl To 2, per sua stessa ammissione, ha avuto un problema con la tesoreria della banca: già risolto, assicurano, nella giornata di ieri. «Speriamo che sia così, e non un meccanismo per speculare sulle famiglie bisognose» dicono i beneficiari rimasti in attesa dell'assegno. Nel territorio dell'Asl To 2 sono oltre 500 le famiglie che percepiscono gli assegni di cura.

Ritardi a parte, la valuta, affermano dall'Asl, è stata stabilita al 27 del mese per uniformare i flussi di cassa degli assegni con gli stipendi. Di fatto, per questioni contabili, non si poteva mantenere la valuta precedente, in quanto le Asl devono «fare un passaggio burocratico in più, rispetto al Comune». Il passaggio consiste nella verifica dei beneficiari, da aggiornare di volta in volta con gli uffici comunali per tenere conto di eventuali decessi o sospensioni. L'intoppo, a giudicare dalle parole dell'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, non deve preoccupare le famiglie. «L'assegno di cura - dice - sarà garantito anche in futuro. Per farlo abbiamo impiegato 15 milioni di euro del fondo sanitario, convincendo il Governo che questi interventi familiari ci consentono di risparmiare sulle spese per ricoveri in strutture assistenziali».

L'Europa è a rischio,  
è ora di riflettere

Caro Direttore, l'Europa è veramente in pericolo! Tre persone - un italiano, De Gasperi, un tedesco, Adenauer, un francese, Schumann - l'hanno creata dopo le tragedie delle guerre che sono costate tanti e tanti morti. Perché oggi milioni di europei sono contro l'Europa unita? Il presidente Mattarella sta cercando di impedire la distruzione politica, sociale e umana di questa grande realtà, che da 60 anni impedisce le guerre nel continente. È urgente riscoprire «il principio dell'Europa».

I greci dicevano «actio sequitur esse», l'azione segue l'essere. L'azione nasce dal pensiero. Ma oggi i nostri politici, e in genere chi ha responsabilità, corrono e parlano troppo senza riflettere, senza ricercare, come dice papa Francesco, «la verità nella realtà». È tremendo ascoltare le voci dei politici: tutto uno slogan senza contenuti veri, il frutto di gente stressata. Ma senza pensiero non si va da nessuna parte o si rischia che siano in pochi a dettare la verità... vedi il potere dei mass-media! Aveva ragione il grande cardinale Martini: «il mondo è diviso in due categorie: quelli che pensano e quelli che non pensano». È necessario che tutti, proprio tutti, abbiano il tempo e la possibilità di fermarsi a pensare, per impedire che questa nostra cara Europa si dissolva e si ritorni al

Medioevo, quando ci si scannava per un pezzetto di terra. Ma chi oggi insegna a riflettere? È facile pensare come la massa. Ma la democrazia non è fondata sulla massa, bensì sulla verità. Cosa sarebbe successo se i padri fondatori dell'Europa non fossero stati illuminati dalla certezza che «solo la verità unisce i popoli»?

DON MARIO FORADINI

PARROCCO SAN SECONDO TORINO

22 | Lettere e Commenti

LA STAMPA  
SABATO 30 MAGGIO 2015

**Chieri e Valli di Lanzo**

# Un weekend per Don Bosco tra giochi e treni speciali

Nel bicentenario del Santo celebrazioni con il rettore dei salesiani

**ANTONELLA TORRA  
GIANNI GIACOMINO**

Un weekend dedicato a festeggiare il bicentenario di Don Bosco, tra Chieri e le Valli di Lanzo, che culminerà nel conferimento della cittadinanza onoraria a Mathi e poi a Chieri al Rettor Maggiore dei salesiani don Angel Fernández Artime.

## In treno nelle Valli

Oggi centinaia di giovani raggiungeranno in treno il Ciriacese e le Valli di Lanzo per l'evento «In treno con don Bosco». L'evento, organizzato dai Comuni e dalle parrocchie di Mathi e Nole Canavese in collaborazione con Gtt e la Città di Ciriè, vuole ricordare i tanti viaggi che don Bosco fece sulla tratta ferroviaria Torino-Lanzo, inaugurata alla sua presenza nel 1876. L'appuntamento è per le ore 14,30 alla stazione Dora. Il rettore maggiore dei Salesiani don Angel Fernández Artime, accompagnato dai giovani, dalle autorità e dagli amici di don Bosco, viaggerà su una delle carrozze storiche messe a disposizione da Gtt, facendo tappa alle stazioni di Venaria e Ciriè.

Alle 16 il treno arriverà a Mathi dove ci sarà la consegna della cittadinanza onoraria a don Artime. Le autorità potranno visitare la cartiera Ahlstrom-Munksjo, già cartiera salesiana, acquistata da don Bosco stesso nel 1877 per approvvigionare la carta alle tipografie salesiane; qui è ancora conservata la camera del santo. La giornata proseguirà a Nole alle 17,45 con la visita alla casa del medico di don Bosco e la messa celebrata dal rettore maggiore nella chiesa di San Vincenzo alle ore 18,30. Alle 20 apericena e

musical «Don Bosco, operaio di Dio» a cura dell'oratorio Don Bosco di Rivoli al NoleForum di via Devesi.

## La festa di Chieri

Domani è la volta di Chieri, con la «Festa della società dell'allegria»: una giornata per rivivere lo spirito di quella società che don Bosco fondò proprio a Chieri nel 1832. Si comincia nel pomeriggio, alle 14. Il rettore maggiore incontrerà i volontari che in questi mesi stanno collaborando con la Famiglia Salesiana nell'organizzazione del

bicentenario e nell'accoglienza dei pellegrini. Un'ora dopo, alle 15, inaugurazione del «Muro del Pellegrino»: chi arriverà a Chieri per le celebrazioni del Santo potrà lasciare un ricordo. Nello spirito del Santo ecco, dalle 16, in via Palazzo di Città i giochi, semplici, quelli di una volta, da oratorio. Ragazzi e bambini potranno cimentarsi nel tiro ai barattoli o la corsa con i sacchi. Il rettore maggiore sarà poi ricevuto in municipio, alle 16,30, dove il sindaco Claudio Martano gli conferirà la cittadinanza onoraria. Il sug-

gello del profondo legame che la città ha con Don Bosco. Il santo visse qui dal 1831 al 1841, dieci anni durante i quali studiò da sacerdote e imparò, per mantenersi, tutti quei mestieri che poi insegnò ai ragazzi che ospitò all'Oratorio di Valdocco.

All'ora di cena nell'istituto Santa Teresa ci sarà un piatto di pasta per tutti: un modo per ricordare il pranzo all'Albergo del Muletto, dove il saltimbanco pagò le sue scommesse a Giovannino Bosco e a i suoi amici della Società dell'Allegria.

LA STAMPA  
DOMENICA 31 MAGGIO 2015

Metropoli 55

T1 CVPR2

## Il sacerdote dei giovani

**Nato a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815, don Giovanni Bosco ha fondato i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. È stato canonizzato nel 1934**

**NICHELINO** Lo stabilimento sembra ormai destinato alla chiusura

# Viberti, la cassa unica speranza «Chiederemo di prolungarla»

→ **Nichelino** Per i 100 lavoratori della Cir ex Viberti arriva la possibilità di un prolungamento della cassa integrazione fino a gennaio 2016. La scadenza attuale è infatti fissata per il 31 di luglio, ma attraverso un accordo col ministero, gli operai potrebbero ottenere un'ulteriore boccata di ossigeno prima dell'ormai certa chiusura dello stabilimento. Spiega Simone De Michelis, Fim-Cisl: «La prossima settimana andremo a Verona dal commissario che sta gestendo la situazione della Cir. Forti dell'intesa con il ministero, il commissario dovrà presentare una richiesta specifica per il prolungamento della cassa. Così da ottenere l'ufficialità del prolungamento della stessa per ulteriori sei mesi».

L'azienda polacca Welton ha rilevato il marchio della ex Viberti, attraverso la Compagnia Italiana Rimorchi e ha intenzione di mantenere attivo solo lo stabilimento di Tocco di Casauria, in Abruzzo, con una trentina di persone. Gli altri siti del gruppo, Nichelino compresa quindi, saranno chiusi. I sindacati erano contrari all'opzione-Polonia e da tempo cercavano

sponde, anche con il ministero, per riavviare una trattativa che sembrava migliore da un punto di vista occupazionale: quella con un partner cinese che poteva dare qualche speranza in più agli operai nichelinesi. Welton invece, stando alle trattative che si sono svolte negli ultimi mesi, è solo interessata ad acquisire le lavorazioni (saldatura e verniciatura tanto per fare degli esempi, ndr) per poi trasferire tutto in Polonia e in Italia lasciare solo lo stabilimento di Tocco di Casauria. In que-

sto sito si farebbe assemblaggio, mantenendo al massimo una trentina di persone. I lavori verrebbero fatti in Polonia e in qualche altro paese dell'est. Per i cento lavoratori purtroppo, si va verso la fine di un percorso che ha portato tante speranze, molte illusioni e poche certezze. Dalla beffa del nuovo stabilimento, prima ipotizzato a Candiolo e poi sparito dai vari piani di rilancio, ai tanti presidi fuori dall'azienda con tanto di proteste sui tetti.

**Massimiliano Rambaldi**

sabato 30 maggio 2015 **23**

**CRONACAQUI**<sup>TO</sup>

30/5 CRONACAQUI PG

LA GIORNATA

## Il questore e Caselli tra i pellegrini

«Per noi che faticiamo a rinvenire prove di crimini recenti, l'evidenza di un reperto di oltre duemila anni fa è motivo di continuo stupore». La battuta è del Questore di Torino, Salvatore Longo, che ha visitato San Giovanni insieme con la moglie Maria e alcuni collaboratori. Il primo «contatto» con la Sindone per il Questore risale ai primi anni torinesi, nella Squadra mobile dove ha iniziato la carriera 39 anni fa, dirigen-done Narcotici, Omicidi e Scientifica. «Di fronte a quest'icona il mistero si rinnova e non solo dal punto di vista della fede» Longo non è stato l'unico «uomo

di giustizia» che si è mescolato ai pellegrini di questo venerdi. Anche il procuratore emerito Gian Carlo Caselli è passato lungo il percorso dei Giardini Reali. Entrato in magistratura nel 1967, Caselli è andato in pensione il 18 dicembre del 2013. «Ricordo che la prima volta che ho visto il Lino è stata un'emozione pari a uno choc per me, perché mi trovavo di fronte a un mistero, al simbolo della fede. Io sono un credente con molte fragilità, ma la fede mi ha sempre accom-pagnato nella vita e nel lavoro».

[en.rom.]

# Fiom denuncia: "Stress e dolori tra i lavoratori della Maserati"

E' quanto emerge da un sondaggio tra gli operai alla vigilia del voto per il rinnovo dei delegati sindacali

STEFANO PAROLA

«IN verniciatura fa troppo caldo», «è inconcepibile tirare ancora le scocche a mano», «facciamo lavori prolungati nel tempo, senza rotazione tra le postazioni, a ritmi produttivi alti e con poche pause», «il primo problema è lo stress, poi la velocità delle linee e in ultimo i gas di scarico». Lavorare in fabbrica stanca, anche nel 2015. Anche se le tecnologie aiutano, il turno in uno stabilimento automobilistico continua a essere pesante, a volte anche deleterio per il fisico. Lo si capisce leggendo i suggerimenti raccolti dalla Fiom-Cgil tra i dipendenti della Maserati e della Comau di Grugliasco, due tra gli stabilimenti più moderni del Torinese.

«Per quanto si parli di nuove pratiche, come il Wcm e l'Ergo-Uas, la questione della condizione di lavoro non è risolta. Anzi, assistiamo a un aumento dell'intensità del lavoro, che comporta un rischio maggiore di contrarre malattie professionali», spiega Federico Bellono, segretario provinciale del sindacato. La Fiom ha distribuito centinaia di questionari ai cancelli delle fabbriche e ha ricevuto 971 ri-

2.900 addetti) e 345 alla Comau. Nella maggioranza dei casi gli operai denunciano problemi.

Prima di tutto c'è il dolore. Il 46,5 per cento degli intervistati dice di accusarne di «insistenti» alle braccia, ai polsi o alle spalle, il 34 per cento sostiene di sentirli, ma solo ogni tanto. «Non parliamo della stanchezza o dell'indolenzimento che sono normali a fine turno, bensì di problemi più seri», evidenzia Edi Lazzi, responsabile della lega di Collegno della Fiom. In più, una quota consistente di lavoratori segnala

presenza di gas di scarico nei reparti e lamenta una velocità troppo elevata dei carrelli.

Come migliorare le condizioni di lavoro? Il sindacato propone una serie di soluzioni e i lavoratori concordano un po' con tutte. Tra le più apprezzate ci sono una nuova organizzazione del lavoro, ritmi più lenti, maggiore spazio nelle linee di montaggio. Tutti elementi che sarebbero "molto utili" per tre tute blu su quattro. Il 55,8 per cento caldeggia anche l'inserimento di una pausa aggiuntiva.

Esiste poi un altro tema che preoccupa la Fiom: la "gerarchia aziendale". È un fattore che crea "ansia e/o stress": "molta" nel 37,8 per cento degli addetti, "abbastanza" nel 39,4 per cento. La

conseguenza, dice Lazzi, è che «un lavoratore su quattro avrebbe problemi a denunciare un infortunio e preferirebbe piuttosto mettersi in malattia senza dire nulla: una quota allarmante».

Oltre che per far luce sulle con-

dizioni in fabbrica, il questionario serve alla Fiom anche per spiegare ai dipendenti di Fca e di Cnhi l'importanza delle elezioni degli "Rls", i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Da ieri e fino a fine luglio saranno cir-

ca 20 mila i dipendenti della galleria Fiat ad andare alle urne (a Mirafiori e alla Maserati si voterà dopo l'estate). Questa volta anche il sindacato della Cgil parteciperà alla competizione, cosa che gli era stata preclusa dalle al-

tre sigle nel caso dell'elezione dei delegati sindacali: «In questo caso - sottolinea Bellono - i lavoratori potranno fare una scelta vera, perché in corsa ci saremo anche noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellono: "Le tute blu offrono suggerimenti: da un maggior numero di pause a ritmi più bassi"